



Venezia, 05-02-2026

Nr. ordine 1365

Al Sindaco Luigi Brugnaro

e per conoscenza

Alla Presidente del Consiglio comunale

Al Capo di Gabinetto del Sindaco

Ai Capogruppo consiliari

Al Vicesegretario Vicario

INTERROGAZIONE

Oggetto: Lido di Venezia: quali soluzioni adeguate per i senza dimora? Daspo e interventi sporadici non risolvono la situazione, servono soluzioni strutturali

Tipo di risposta richiesto: scritta

Il sottoscritto consigliere comunale

premesse

- che sia da segnalazioni provenienti dal territorio sia dal “censimento” compiuto recentemente sul campo dai volontari della Caritas veneziana, anche al Lido di Venezia è presente almeno una decina di **persone senza dimora, prive di qualunque protezione, senza possibilità di ricorrere normalmente a servizi igienici o a docce;**
- che queste persone ricevono solo l'aiuto dei volontari Caritas che, al venerdì, presso il patronato della parrocchia di Santa Maria Elisabetta, consegnano loro del cibo e qualche indumento, e una volta la settimana incontrano operatori del Comune presso l'imbarcadere di Santa Maria Elisabetta;
- che tale presenza data ormai da anni ed è oggetto, a volte, di interventi drastici di “allontanamento” o emissione di Daspo o altre sanzioni, come avvenuto anche in questi giorni, che tuttavia non risolvono alcun problema, poiché queste persone non hanno altra alternativa che restare sulla strada, cercando al più qualche riparo di fortuna e perpetuando così lo stato di cronico abbandono;
- che gli interventi in atto non sono in grado di alleviare la condizione sofferta ed esposta di queste persone fragili;
- che **sul territorio del Lido non è presente nessuna struttura di prima accoglienza (ricovero notturno, servizi igienici, mensa) per questo tipo di persone, mentre non mancano edifici pubblici che potrebbero essere destinati anche a questo tipo di servizi indispensabili;**

interroga il sindaco e la giunta

per sapere

- se e **come intendano affrontare in maniera più strutturale questa situazione che crea sofferenza e disagio;**
- se intendano **individuare uno spazio** per organizzare questo necessario servizio;
- se, nel frattempo, intendano **comunque potenziare l'attività degli operatori** che già intervengono anche sostenendo l'impegno del volontariato attivo sul territorio e **utilizzando la Legge n.176/2024** che riconosce il diritto all'assistenza sanitaria per i senza dimora, in particolare con **il programma sperimentale che la legge finanzia per il biennio 2025-2026 per le Città metropolitane.**

Gianfranco Bettin